

IL VOTO A GALEATA

IL SALASSO
IL PD HA PRESO 200 VOTI
MENO DI TRE MESI FA,
LA LISTA CIVICA HA DOMINATO

LA SVOLTA
IL CANDIDATO PDL VENTURI
LASCIA IL POSTO IN CONSIGLIO
AL GIOVANE FEDERICO CUCCHI

Tsunami Deo sui partiti Travolge anche i 5 stelle *A pezzi destra e sinistra, il Pdl cambia subito*

GIÀ lunedì sera, poche ore dopo al voto, Elisa Deo si è ufficialmente insediata in municipio firmando i primi atti. Tra pochi giorni ci sarà la proclamazione degli eletti ed entro metà giugno verrà convocato il nuovo consiglio comunale che guiderà il paese fino al 2018. «La nomina del vicesindaco e degli assessori — anticipa la Deo — sarà condivisa con tutto il gruppo. Nessuna fuga in avanti». Ieri mattina, intanto, poca gente in giro e commenti tranquilli. I sostenitori della Deo controllavano ancora i voti ricevuti dalla lista 'Liberalmente', affissi nella bacheca vicino allo storico bar Centrale chiuso da anni, ancora increduli dell'esorbitante risultato. Nei bar e nei negozi del centro pochi i discorsi e a bassa voce.

C'È LA VOGLIA di voltare pagina e di togliere Galeata da sotto i riflettori dopo due anni di polemiche virulente, strappi personali e politici, denunce. Elisa Deo è certamente più matura oltre che la netta vincitrice, misura le parole, non si nega al sorriso e all'apertivo della vittoria in via IV novembre. Una festa misurata molto lontana da quella del 2009 simile ai festeggiamenti di un campionato vinto all'ultima partita (la Deo strappò il municipio al leghista Naldini per soli 7 voti). Tra gli esponenti politici Massimo Venturi detto 'Tugo', nel suo negozio, si rammarica solo di non aver te-

nuto i suoi voti. «Mi bastavano quelli delle ultime politiche. Abbiamo perso come coalizione di centrodestra 80 voti». Analisi veloce, è già ora di cambiare: «Ora passo il testimone al giovane Federico Cucchi, il primo dei non eletti: entrerà lui in consiglio comunale al mio posto. Dopo 20 anni di politica attiva lascio il testimone».

POCO LONTANO una coppia sposata, da sempre elettori del centrodestra, hanno questa vota-

ta per la figlia che era in lista con i grillini. «Siamo delusi — commentano — il M5S ha fatto un pessima campagna elettorale e i candidati non sono stati nemmeno votati dai familiari». Italo, il gestore della tabaccheria di via Cenzo Cenni, ha le antenne giuste perché gran parte della sua clientela è straniera. E secondo lui marocchini, immigrati dell'Est Europa, ma anche eritrei, hanno votato nella stragrande maggioranza proprio per la Deo. Del resto in consiglio comunale entra Radu Cosmin Ifode, proprio d'origine rumena. Flussi di voti che i partiti tradizionali non controllano più. Al Pd non è bastato l'appoggio di Udc e Scelta Civica, si è fermato al 22%. Poco più del Pdl, pur con il rinforzo della Lega. E i 5 stelle sono scesi dal 17% delle politiche di tre mesi fa al 5% delle amministrative.

Oscar Bandini

QUI PDL STEFANO GAGLIARDI
«Siamo partiti tardi, non era semplice trovare il candidato»

STEFANO Gagliardi, coordinatore del Pdl. Il suo partito, alleato con la Lega Nord, candidava a Galeata Massimo Venturi. Risultato: 283 voti (21,4%). Speravate in qualcosa di più?

«Questa tornata elettorale ha dato risultati soddisfacenti, visto che abbiamo vinto a Sarsina. A Galeata abbiamo perso ma in un mese non era possibile fare di più».

Venturi forse non era il candidato adatto?

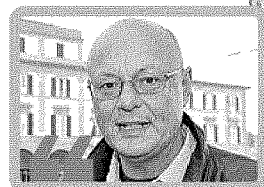
«No, era quello giusto. Gli sono grato per il lavoro svolto e perché attorno a lui si è formato un gruppo di giovani volenterosi dal quale ripartire».

Ha detto che un mese di tempo per fare campagna elettorale è poco: perché allora non vi siete mossi prima?

«Non è così semplice trovare un candidato. Venturi ha fatto una bellissima campagna elettorale, perdendo solo 80 voti rispetto alle politiche».

L'area di centro sinistra era (e) spaccata, il Movimento 5 Stelle ha deluso, non c'era una fetta di elettori che il centro destra avrebbe potuto conquistare?

«Avremmo potuto fare meglio se fossimo partiti prima. Elisa Deo ha fatto campagna elettorale da un anno, facendo passare l'immagine di sindaco tradito. Cosa è successo a Galeata è chiaro, basti andarsi a rileggere gli articoli usciti prima dell'approvazione della mozione di sfiducia. Comunque, Deo ha vinto, complimenti al nuovo sindaco».



STEFANO GAGLIARDI
SEGRETARIO PROVINCIALE PDL

Ripartiamo dai giovani
La Lega? Guardate i numeri
In fondo abbiamo pareggiato col Pd: 1-1 sui consiglieri

La Lega Nord a Galeata era un partito che qualche anno fa aveva un peso politico e di voti considerevole. Poi gli scandali nazionali l'hanno ridimensionata. Quanto ha inciso questo nel risultato del centro destra?

«Beh, i numeri non mentono. Se uno ha avuto il 30% e non l'ha più c'è poco da discutere. Comunque (ride) abbiamo numericamente pareggiato i consiglieri comunali del Partito democratico: uno loro e uno noi».

Ma forse c'era lo spazio politico per un risultato migliore. Il Movimento 5 stelle si è fermato al 4,91%.

«Da tempo dico che il Movimento 5 Stelle come era nato era destinato a morire. Il dato preoccupante è quello dell'astensione, ha votato il 76%. Su quello dovremmo riflettere».



LA SORPRESA

Lista civica

Sindaco dal 2009 al 2012, Elisa Deo era caduta dopo rapporti burrascosi con il suo stesso partito, il Pd, e Rifondazione. Ma i galeatesi l'hanno rieletta con un larghissimo 48%

QUI PD MARCO DI MAIO
«Una lotta tra bande Dobbiamo finirla coi metodi stalinisti»



MARCO DI MAIO
SEGRETARIO TERRITORIALE PD

Il nostro candidato era giusto, ma lo sosteneva una parte che da troppo tempo condiziona il paese

MARCO Di Maio, segretario territoriale del Pd. Dalle elezioni uscite sconfitti: 292 voti per Alberto Milanese, pari al 22,08%. Ve l'aspettavate?

«Sapevamo che sarebbe stato difficile perché a Galeata a pesare sono situazioni locali. Il risultato ci sorprende fino a un certo punto».

Però il sindaco Elisa Deo ha preso 639 voti, quasi il 49%. Anche questo divario era prevedibile?

«No, lo stesso Milanese è rimasto sorpreso. E andata secondo pronostico. Sul risultato hanno inciso ragioni precise».

Quali?

«Intanto l'esito non è dipeso da Milanese. Era il candidato giusto e non ci sono responsabilità sue. Alberto è una figura ottima ma è sostenuto da una parte del paese che da troppo tempo condiziona Galea-

ta. Il risultato non è politico, ma frutto di una lotta tra bande».

Faccia nomi e cognomi.

«Non li faccio, a Galeata sanno chi sono queste persone».

Elisa Deo non ha mai sbattuto la porta in maniera definitiva al Pd: potrebbe rientrare?

«A breve ci sarà un congresso, ogni possibilità è aperta. Lei è espressione del centrosinistra, non mi sento di considerarla fuori da questo ambito».

La prima critica in ordine di tempo che è arrivata nelle reazioni, a urne chiuse, è stata quella di Lucia Bongarzone, della direzione regionale del Pd. Il risultato, scrive, «è l'inevitabile punto di arrivo dell'incapacità politica della Segreteria locale e provinciale nel governare la precedente crisi di giunta». Il nemico, a sinistra, è sempre quello interno.

«Prendo atto del suo parere, tra l'altro del tutto fuori posto dal contesto di Galeata. I consigli del 'giorno dopo' sono sempre i più facili ma anche i più inutili. Ricordo che gente del mio partito, prima che vincissimo a Dovadola e Castrocaro, mi diceva 'ti aspettiamo al varco, tanto le perderete'. In generale bisognerebbe smetterla con i metodi stalinisti».

Un esempio?

«Lettere anonime, minacce, non tolleranza del dissenso. Questo non solo a Galeata».

Che ne sarà del Pd locale?

«Va ricostruito, a partire da Milanese».

Luca Bertaccini